

## 4\_GLI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO

### 4.1\_il progetto urbano

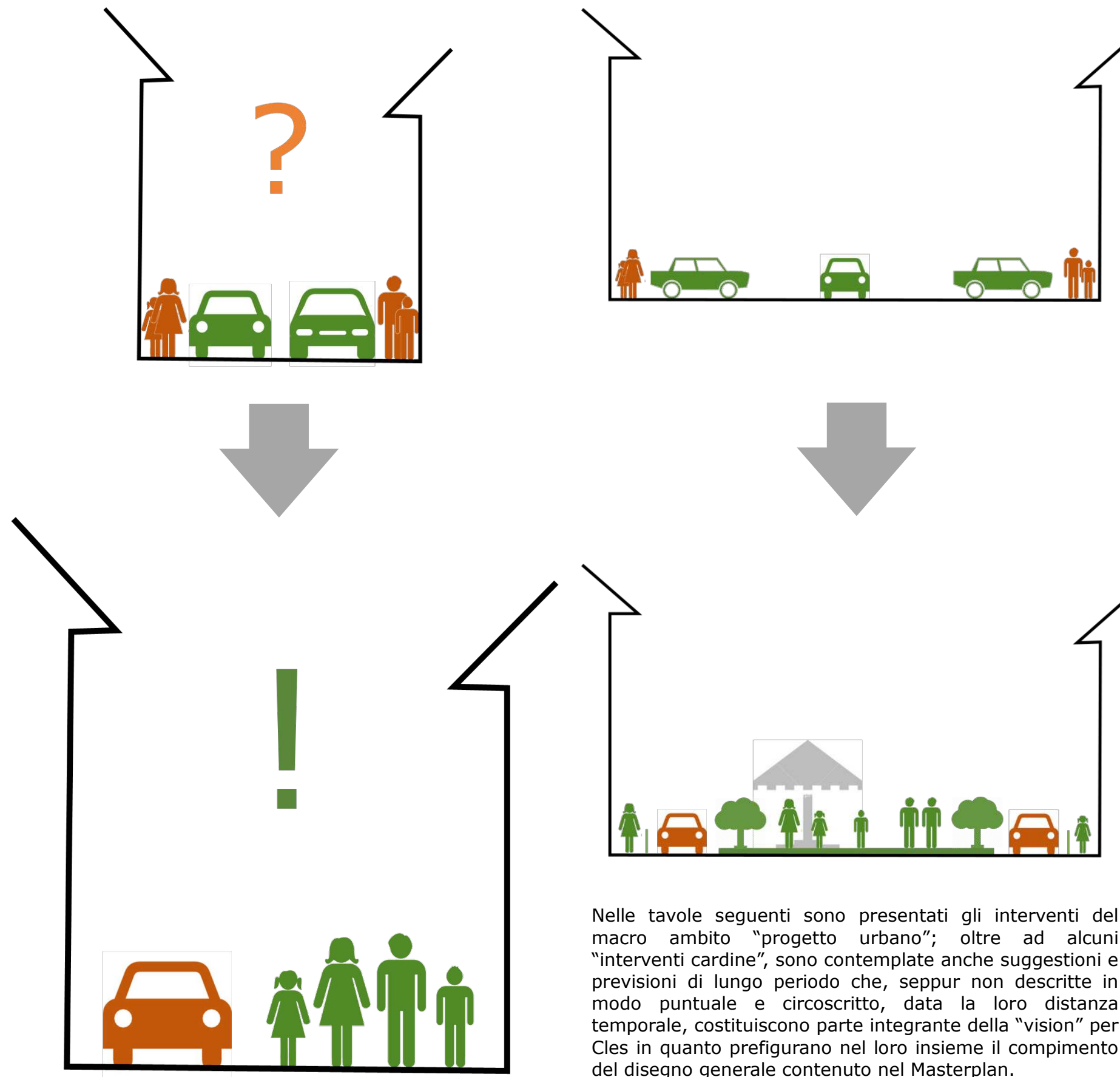
Il progetto urbano contiene le previsioni e le progettualità che riguardano gli aspetti legati agli spazi urbani e all'architettura del costruito; i progetti rappresentati all'interno di questa famiglia di interventi mirano a prefigurare la Cles futura secondo le linee guida di progetto suggerite dalle riflessioni emerse nel corso della precedente fase analitica.

L'obiettivo di lungo termine di fare di Cles il "centro urbano" della val di Non procede di pari passo con lo scenario della nuova mobilità, la quale suggerisce per Cles un nuovo modo di effettuare spostamenti e tragitti, sia all'interno che all'esterno dell'abitato.

Il risultato più immediato sarà il ritorno a disposizione della collettività di "terreno urbano": quelle superfici dove prima il mezzo privato veniva collocato o manovrato, in un futuro non troppo lontano potranno diventare il tessuto connettivo e di relazione tra spazi pubblici e spazi privati di cui oggi a Cles si percepisce la mancanza. In termini di qualità e vivibilità del centro questo vorrà dire poter liberamente passeggiare e fruire delle attività e possibilità offerte lungo le strade e le piazze del centro e le aree circostanti, nell'ottica di valorizzazione del centro storico che tutti i nuclei abitati di maggiore dimensione hanno vissuto negli ultimi vent'anni.

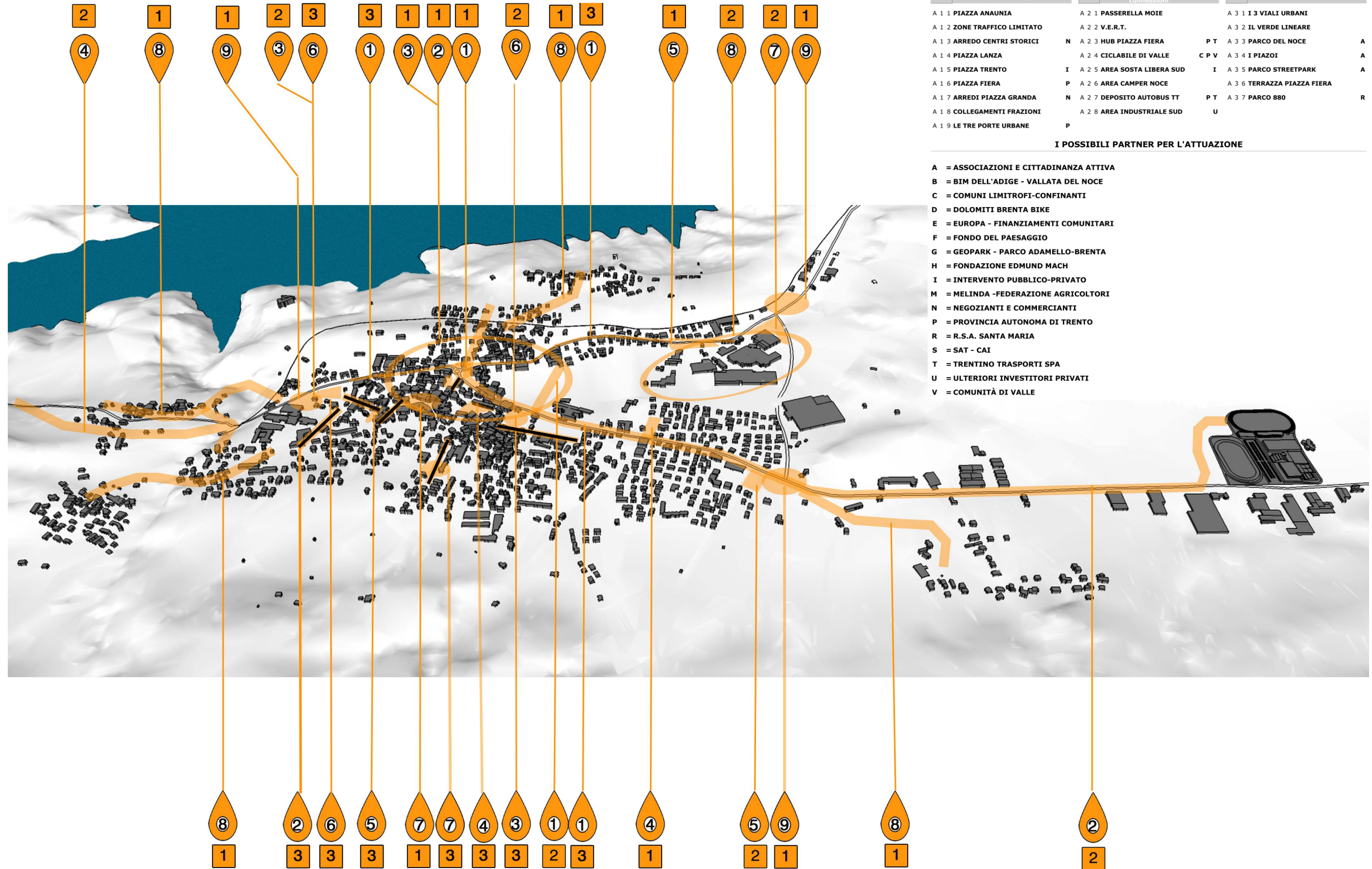
Una simile trasformazione, che potrà essere da alcuni vissuta come traumatica in quanto portatrice di radicali modificazioni nel modo di fruire del centro abitato, è da considerarsi come una naturale evoluzione di Cles a seguito delle importanti modificazioni infrastrutturali del futuro prossimo, peraltro del tutto analoga alle precedenti mutazioni vissute dal capoluogo anaune nella storia degli ultimi due secoli.

In fondo la previsione della variante est al centro abitato altro non è che il terzo tentativo nella storia di creare un asse nord-sud di passaggio in sponda destra orografica del torrente Noce; la speranza è che la soluzione viabilistica in progetto sia quella definitiva e che Cles non corra più il rischio di vedere i propri spazi pubblici del centro preda del traffico di passaggio, come è avvenuto soprattutto a seguito della creazione di via Trento e via Marconi nel corso del Novecento.



Nelle tavole seguenti sono presentati gli interventi del macro ambito "progetto urbano"; oltre ad alcuni "interventi cardine", sono contemplate anche suggestioni e previsioni di lungo periodo che, seppur non descritte in modo puntuale e circoscritto, data la loro distanza temporale, costituiscono parte integrante della "vision" per Cles in quanto prefigurano nel loro insieme il compimento del disegno generale contenuto nel Masterplan.

## 4.1\_il progetto urbano



La nuova Piazza Anaunia si configura come il nuovo centro pulsante dell'abitato.

Fino ad ora il centro storico di Cles si è caratterizzato per la presenza di molti slarghi urbani con funzione di "piazza", cresciuti in maniera inorganica, non sempre configurati con tale funzione e quasi mai integrati tra di loro. Basti ricordare, in questo senso, che il cuore della cittadina nonesa, ovvero lo spazio tra Palazzo Assessorile e la chiesa di Santa Maria Assunta è attualmente un incrocio, occupato da una rotatoria infrastrutturale, con tutti i problemi di traffico e di vivibilità che ne conseguono.

La nuova Piazza Anaunia prevista dal Masterplan, la cui configurazione diventa possibile con la futura costruzione della circonvallazione est, vuole mettere fine a queste problematiche, rendendo così la qualità della vita dell'abitato finalmente degna di una città.

Dal punto di vista compositivo la piazza si sviluppa in un grande "listone" di forma rettangolare capace di unire il Municipio alla chiesa dell'Assunta, la quale viene a trovarsi così "incorniciata" dalla texture della pavimentazione.

La parte più articolata della piazza si trova di fronte al Municipio, dove due grandi elementi di arredo urbano gerarchizzano lo spazio circostante; una vasca d'acqua ad ovest insiste di fronte all'ingresso del Municipio mentre ad est un basamento in pietra ospita un monumento a Bernardo Clesio, il cittadino di Cles più illustre di tutti i tempi.

Tra questi due oggetti quadrati, uno spazio incorniciato da otto alberi che chiudono idealmente la piazzetta interna in un abbraccio sociale: 4 alberi a sud e 4 a nord, a simboleggiare l'unione tra rioni e frazioni di Cles, rappresentando le otto parti in cui è organizzato il territorio comunale.

La parte di piazza vicino alla chiesa parrocchiale, invece, è articolata in un ampio sagrato, disponibile per le manifestazioni e in grado di valorizzare la severa facciata rinascimentale della basilica. Attorno a questo spazio fortemente uniforme si configurano le restanti piazze e piazzette del centro storico, che vanno così a formare un unico ambiente, dalle prospettive e dalla forme diversamente sfaccettate.



## 4.1\_il progetto urbano

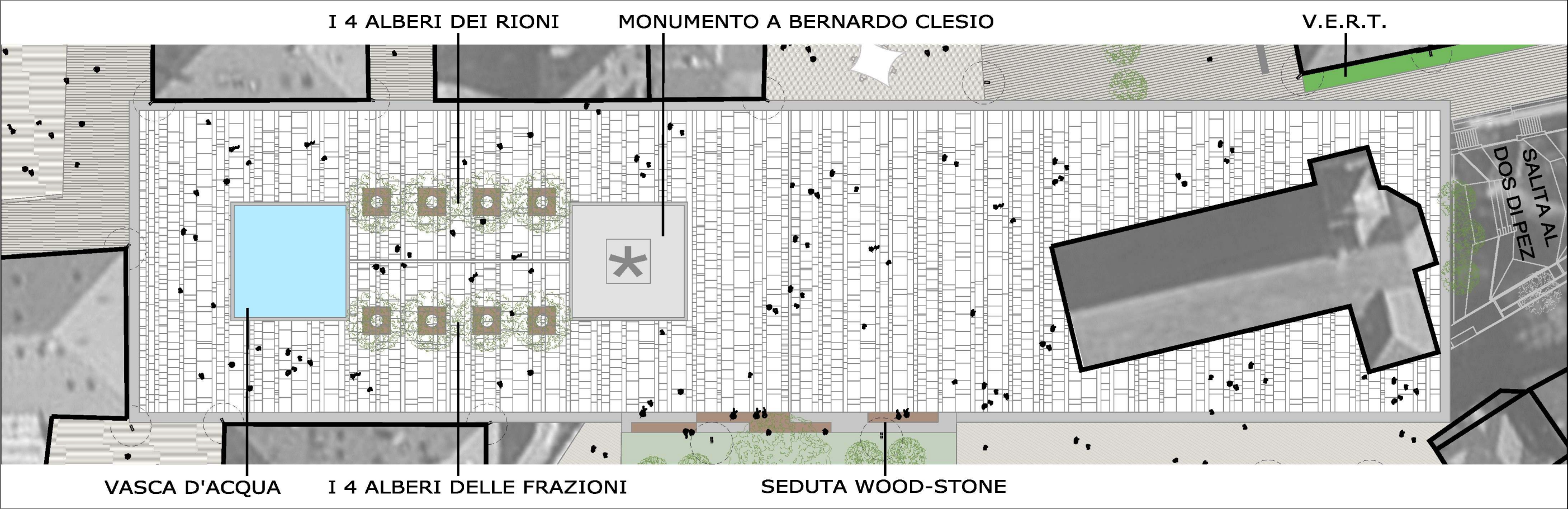
## PIAZZA ANAUNIA\_A.1.1

Nelle viste fotoinserite è rappresentata la nuova Piazza Anaunia, il cuore pulsante della nuova Cles, liberata dal traffico e aperta a residenti e turisti.

Le alberature hanno anche lo scopo di comprimere lo spazio altrimenti eccessivamente vasto per la scala urbana clesiana, oltre a individuare sotto-piazze secondarie e riparare dal sole nella stagione calda.

La pavimentazione è tutta in pietra naturale, con diverse qualità e finiture per differenziare i vari ambiti, mentre le sedute ricavate sotto gli 8 alberi davanti al Municipio e la grande seduta denominata wood-stone sono in legno naturale posato sopra basamenti anch'essi lapidei.





Nel riquadro di dettaglio della nuova Piazza Anaunia si possono meglio notare gli elementi di arredo previsti ed il rapporto con i fronti urbani degli edifici che la contornano; la chiesa parrocchiale, avendo una differente disposizione planimetrica non allineata, viene naturalmente messa in risalto e valorizzata.

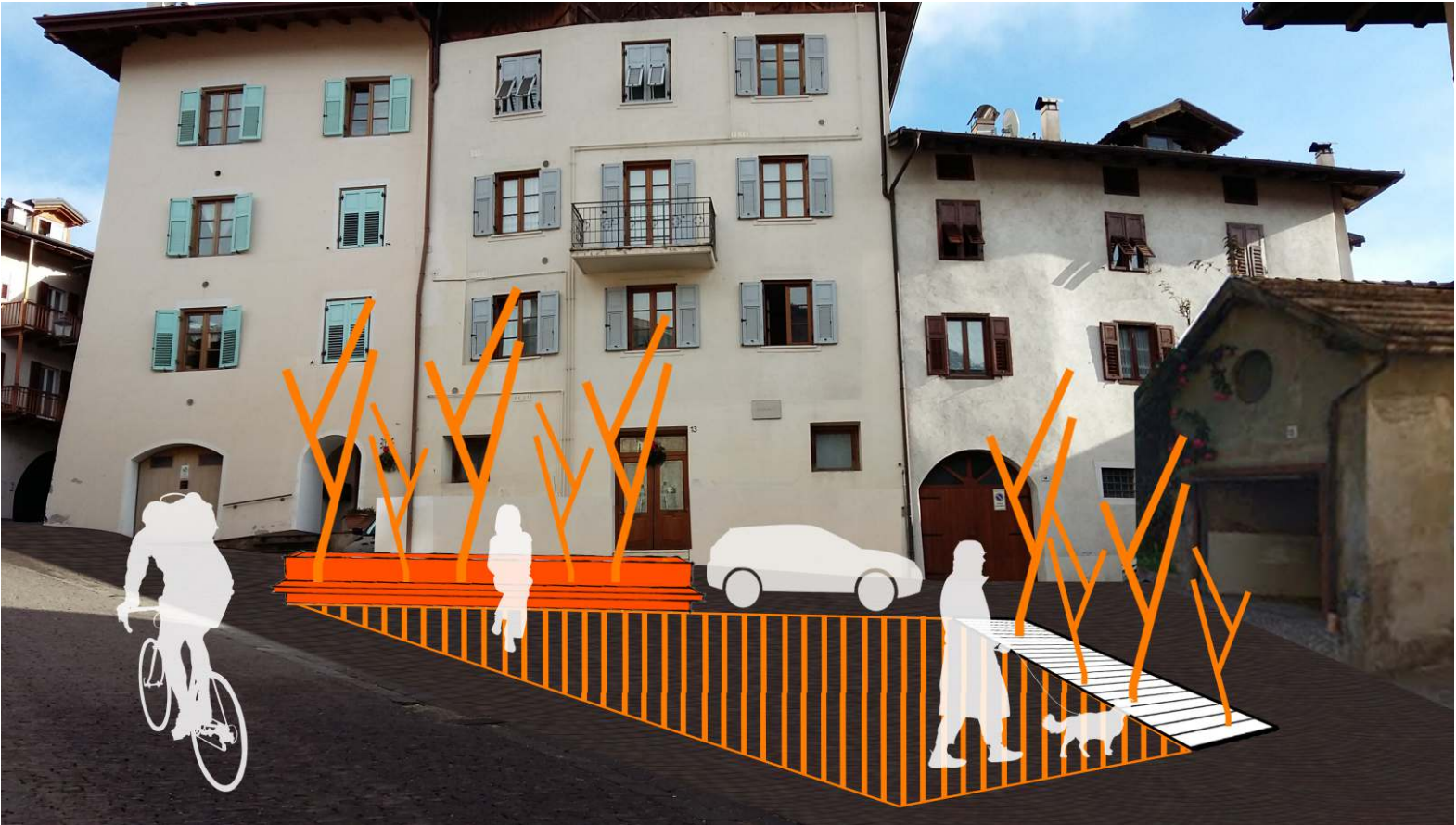
Un possibile riferimento per la configurazione dello spazio alberato di fronte al Municipio, può essere trovato in Plaza del Viriato a Zamora (Spagna); qui una serie di platani uniscono fisicamente i propri rami a formare un unicum verde che raccoglie lo spazio centrale della piazza in un intimo salotto adatto anche per piccoli eventi espositivi.

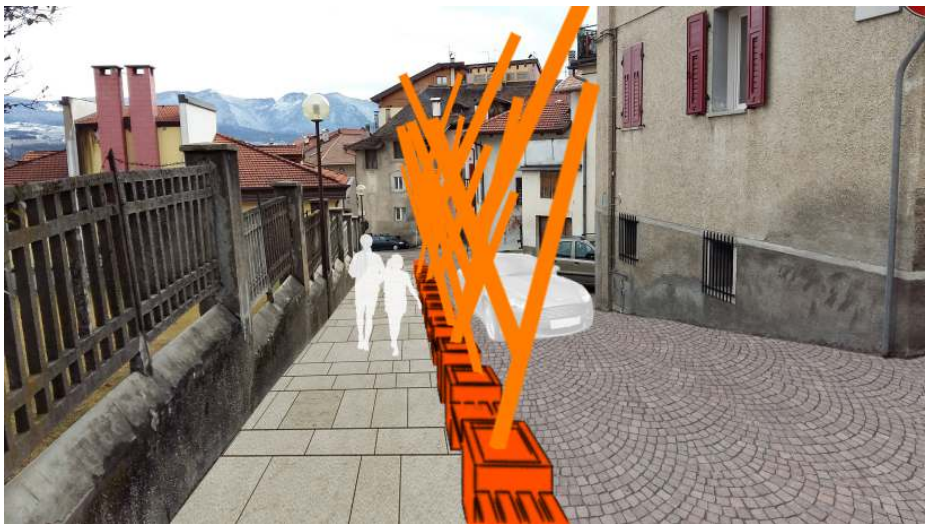
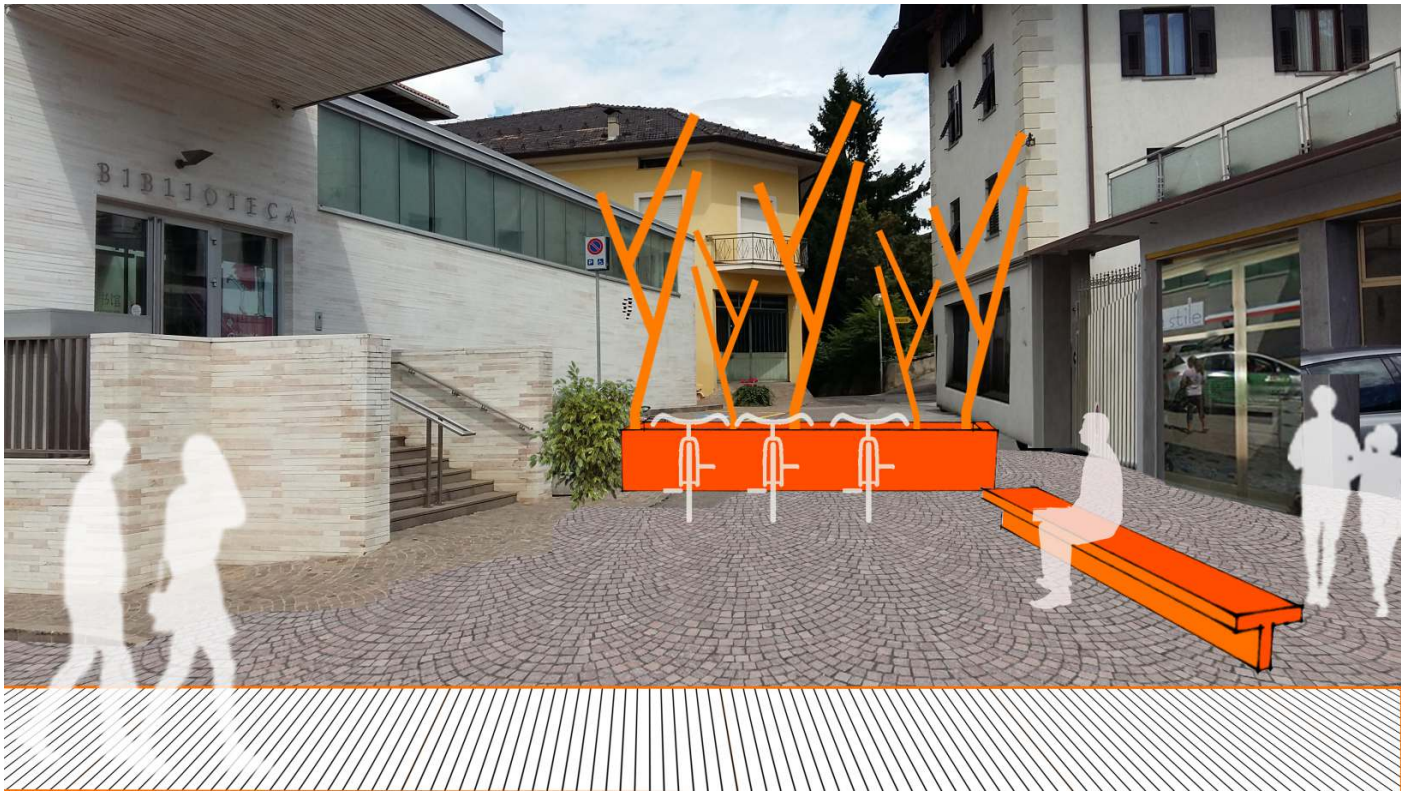
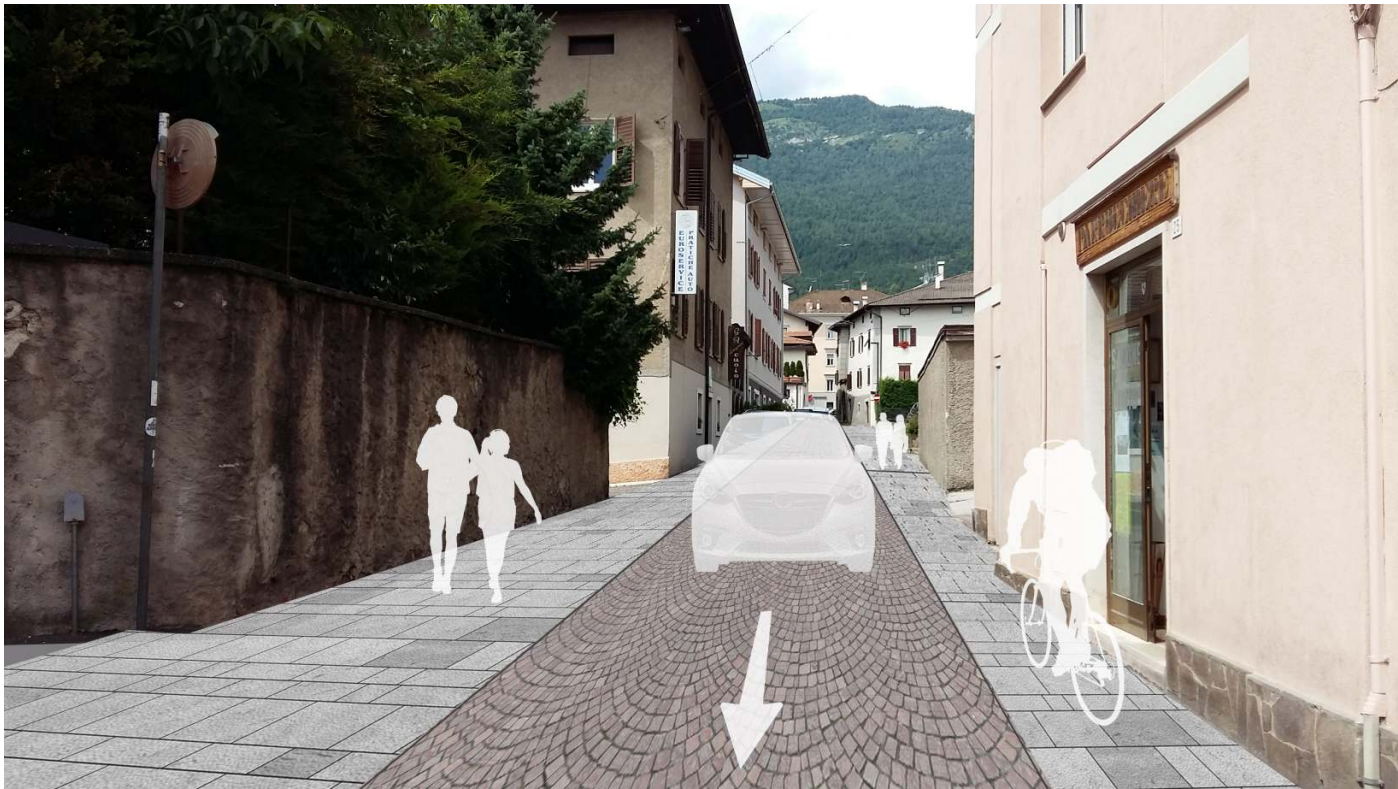


4.1\_il progetto urbano

Il nuovo sistema infrastrutturale, una volta attuato, consentirà di liberare il centro storico da gran parte del transito veicolare e ciò permetterà di recuperare spazio per la pedonalità e gli arredi urbani.  
Nell'attesa delle grandi opere viabilistiche alcuni "interventi modello" possono già essere attuati per dare il là ad una nuova modalità di utilizzo degli spazi pubblici improntata alla fruizione pedonale.

ZONE TRAFFICO LIMITATO\_A.1.2  
ARREDO CENTRI STORICI\_A.1.3





4.1\_il progetto urbano

Il progetto urbano prevede la riqualificazione degli spazi urbani anche per i rioni periferici, che necessitano di spazi di aggregazione e qualità per guadagnare in identità e coesione sociale.

Il piano prevede di realizzare due nuove piazze: una dedicata al rione Lanza in corrispondenza del Pra' dei Perari e della nuova casa sociale di prossima realizzazione; l'altra lungo via Trento, all'altezza di alcuni pubblici esercizi ed attività commerciali, dove già gli spazi consentono una buona relazione con la residenzialità circostante.



Piazza Lanza

PIAZZA LANZA\_A.1.4  
PIAZZA TRENTO\_A.1.5



Piazza Trento

#### 4.1\_il progetto urbano

#### PIAZZA FIERA\_A.1.6

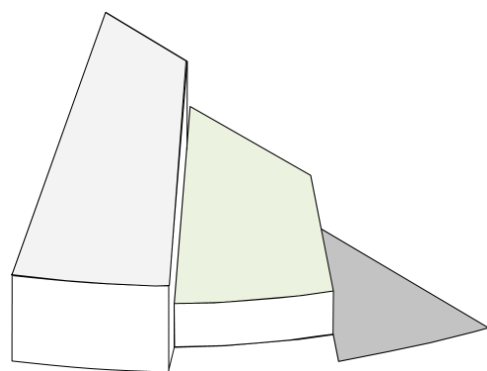
Piazza Fiera si configura grazie alla nuova variante est quale porta d'accesso principale al centro abitato, dotata di un'importante area di sosta e parcheggio e di fatto articolata in una sorta di "hub intermodale" ferro-gomma.

La particolare forma a triangolo dell'area e la leggera pendenza del terreno (che degrada significativamente da sud verso nord), possono suggerire delle ipotesi progettuali capaci, a loro volta, di dare sostanza architettonica e urbanistica alle funzioni necessarie.

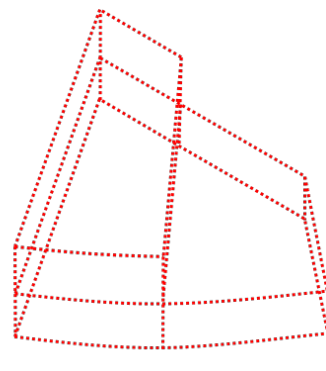
Nel concreto della proposta qui presentata l'idea è quella di destinare la parte della piazza a monte, quella aderente al tessuto consolidato, a vere e proprie funzioni sociali, con una piazza allineata al futuro "teatro Macello" (si veda il paragrafo dedicato nel macro ambito socio-economico). Di qui due gradoni che assecondano il livello degradante del terreno, proseguono verso nord: una prima terrazza è destinata a parco pubblico (verde pensile) e una seconda, è destinata a parcheggio degli autobus del servizio extraurbano (a servizio del polo scolastico) e turistico.

Al di sotto di queste terrazze degradanti, in tutto o in parte, può trovare spazio un grande parcheggio interrato, a uno o due piani, a seconda delle necessità derivanti dall'adeguamento del sistema della sosta per l'intero borgo.

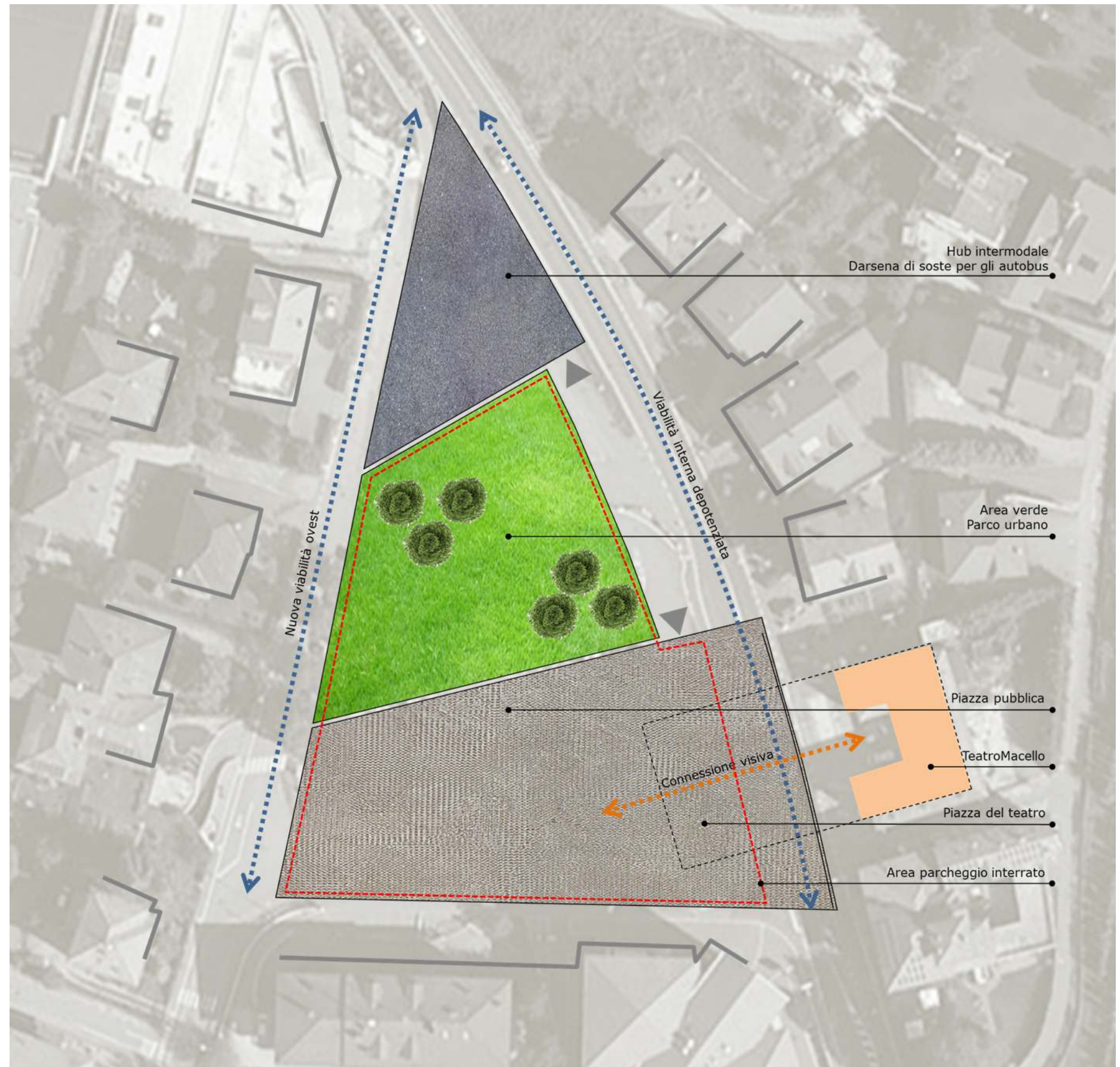
L'approfondimento di queste ipotesi progettuali di natura infrastrutturale è già previsto all'interno della fase conclusiva del Mobility Plan.



Assonometria schematica del sistema delle terrazze



Sviluppo del parcheggio interrato



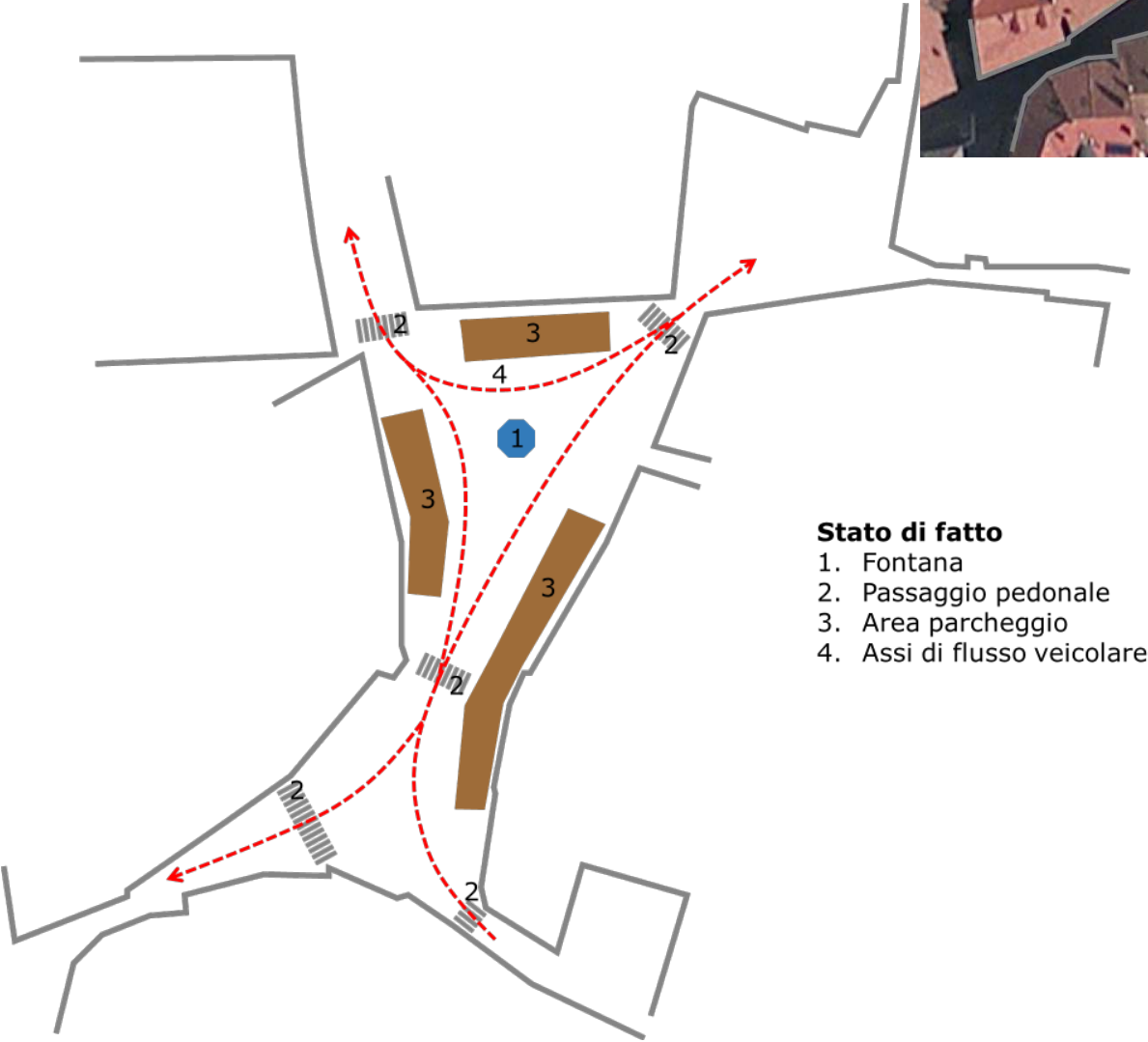
#### 4.1\_il progetto urbano

Piazza Granda è attualmente lo spazio urbano più riconoscibile di Cles, tanto da essere spesso identificato come il cuore del centro storico; la configurazione attuale della piazza è però molto dequalificata dalla presenza di spazi di sosta lungo tutti i fronti principali che chiudono lo slargo, al centro del quale una specie di incrocio a mini-rotatoria conferisce un'ulteriore conferma del ruolo veicolare della piazza.

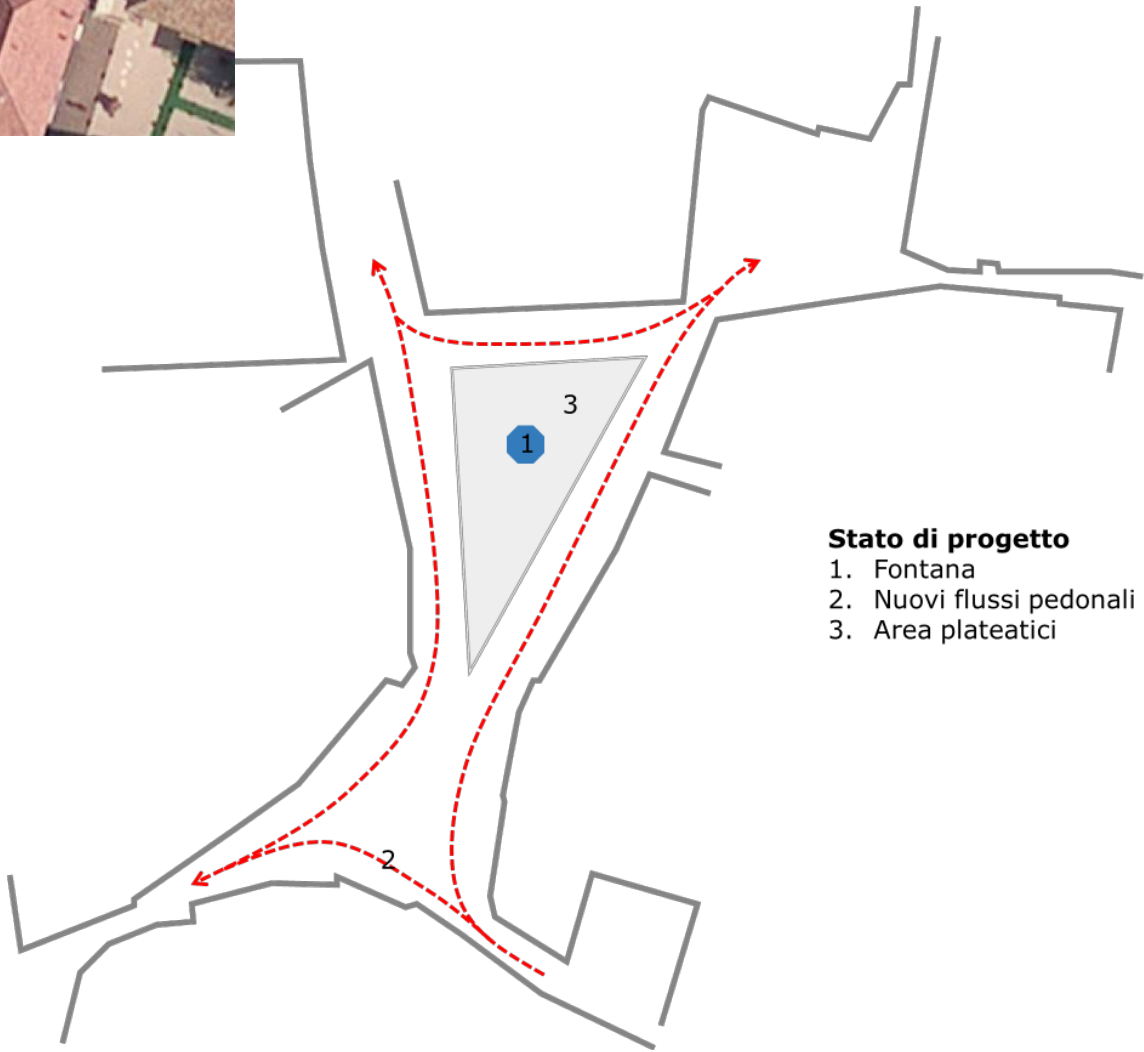
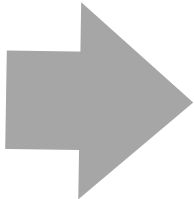
La proposta metodologica per il recupero dello spazio urbano qui illustrata, attuabile a seguito di provvedimenti di restrizione del transito veicolare alcuni dei quali già immediatamente ipotizzabili, tende a sovvertire il paradigma di occupazione degli spazi disponibili, concentrando al centro della piazza gli spazi di relazione sul modello di molte piazze venete, come ad esempio in Piazza dei Signori a Padova, qui riportata come suggestione.



Piazza dei Signori a Padova



- Stato di fatto**
- 1. Fontana
  - 2. Passaggio pedonale
  - 3. Area parcheggio
  - 4. Assi di flusso veicolare



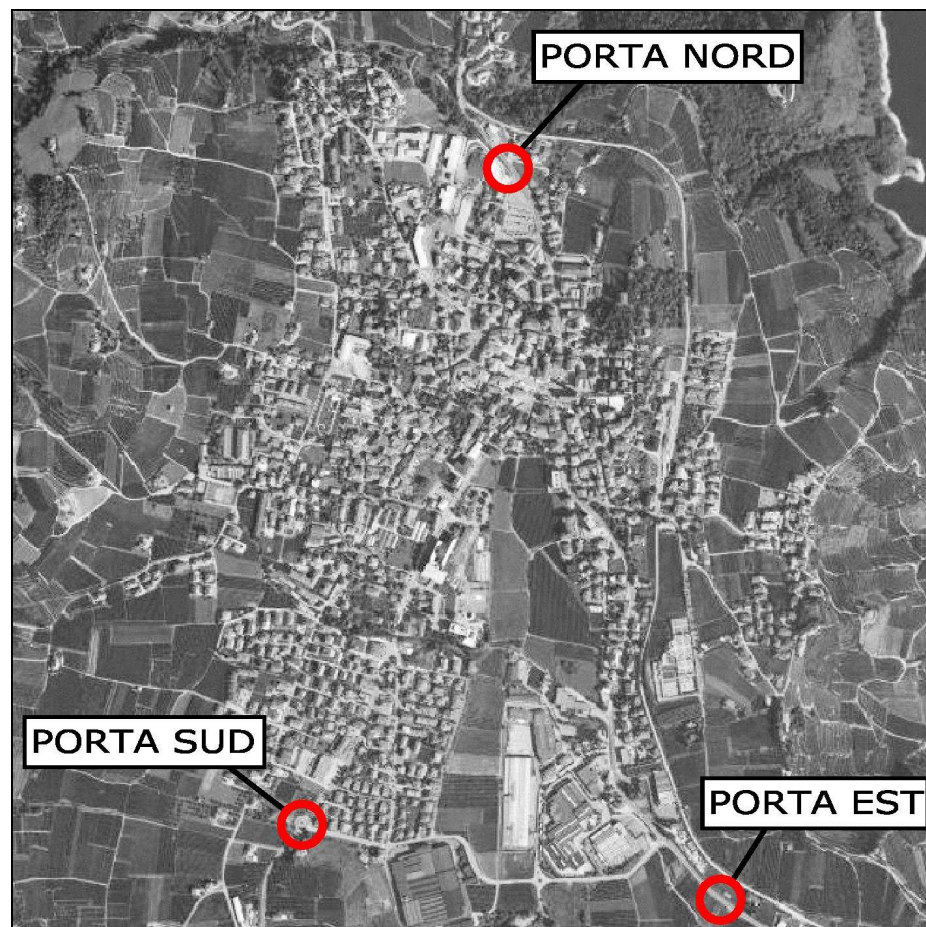
- Stato di progetto**
- 1. Fontana
  - 2. Nuovi flussi pedonali
  - 3. Area plateatici

#### 4.1\_il progetto urbano

Il comune di Cles ha già in previsione alcuni interventi dedicati alla connessione delle frazioni più distanti dal centro (Mechel - via Diaz; Caltron - via Filzi); è importante che tali previsioni siano attuate secondo una logica unitaria ed improntate alla riqualificazione delle sezioni stradali che tenda a privilegiare la pedonalità.

Nelle immagini a lato vengono proposte delle soluzioni tipo applicate al rione Dres, che grazie allo spostamento della viabilità di transito potrà vedere recuperato il vecchio sedime della strada che ne percorre il centro storico, con un'inversione delle gerarchie che consenta di passeggiare fino in paese senza soluzione di continuità.

Un altro tema da affrontare è quello della configurazione architettonica delle tre rotonde - previste o esistenti - che si configureranno come "porte urbane" di ingresso a Cles; nell'immagine in basso le stesse sono chiaramente individuate mentre nei paragrafi successivi verranno evidenziati meglio gli interventi previsti nelle aree che le circondano.



#### 4.1\_il progetto urbano

Il progetto più significativo per la cucitura delle connessioni pedonali e ciclabili è rappresentato dalla passerella sulle Moie, che consente di connettere direttamente e senza dislivelli significativi viale De Gasperi con Viale Trento (nella nuova denominazione prevista dal Masterplan).

Il ponte sospeso si configura come un belvedere sul previsto parco agricolo urbano delle Moie e rappresenta un vero e proprio landmark per la Cles futura, spendibile in termini di immagine e richiamo turistico.



#### PASSERELLA MOIE\_A.2.1



4.1\_il progetto urbano

V.E.R.T.\_A.2.2

La mobilità sostenibile necessita di infrastrutture dedicate per ottenere risultati concreti in tempi certi; seguendo tale principio il Masterplan individua nel naturale proseguimento del percorso ciclopedonale esistente (attualmente dal C.T.L. all'estremità sud del centro abitato) un valido elemento di progetto da prefigurare nella sua fattibilità immediata.

L'ipotesi prevede di proseguire, dopo aver sottopassato la rotatoria sud, sul lato verso monte di viale De Gasperi fino al centro storico, attraversare a nord-ovest la rotatoria centrale e proseguire sul lato nord della galleria fino alla stazione della ferrovia.

Nelle schede di progetto degli altri interventi del piano tale percorso, denominato V.E.R.T., verrà riproposto e dettagliato ulteriormente, mentre nelle suggestioni a lato ne viene evidenziato il potenziale nonché la semplicità realizzativa che può essere perseguita fin da subito senza grandi opere né costi eccessivi.



V  
IABILITÀ

E  
COSOSTENIBILE

R  
ELAX

T  
EMPOLIBERO

